

## BELGIO

COSTITUZIONE DEL 7 FEBBRAIO 1831<sup>1</sup>  
(*modificata il 7 settembre 1893, 15 novembre 1920,  
7 febbraio, 24 agosto e 15 ottobre 1921*)

### TITOLO I

#### DEL TERRITORIO E DELLE SUE DIVISIONI

ART. 1 [*Mod. 7 settembre 1893*] — Il Belgio è diviso in province. Queste province sono: Anversa, il Brabante, la Fiandra occidentale, la Fiandra orientale, l'Hainaut, Liegi, il Limburgo, il Lussemburgo, Namur. Spetta alla legge di dividere, se necessario, il territorio in un maggior numero di province.

Le colonie, i possessi d'oltre mare o protettorati che il Belgio può acquistare sono retti da leggi particolari. Le truppe belghe destinate alla loro difesa non possono essere reclutate che con arruolamenti volontari.

ART. 2 — Le suddivisioni in province non possono essere stabilite che dalla legge.

ART. 3 — I limiti dello Stato, delle province e dei comuni non possono essere cambiati o rettificati che in virtù di una legge.

### TITOLO II

#### DEI BELGI E DEI LORO DIRITTI

ART. 4 — La qualità di Belga s'acquista, si conserva o si perde secondo le regole determinate dalla legge civile.

La presente Costituzione e le altre leggi relative ai diritti politici determinano quali sono oltre queste qualità le condizioni necessarie per l'esercizio di tali diritti.

ART. 5 — La naturalizzazione è accordata dal potere legislativo. La grande naturalizzazione sola assimila lo straniero al Belga per quanto riguarda l'esercizio dei diritti politici.

ART. 6 — Non vi è nello Stato alcuna distinzione di ordini. I Belgi sono uguali davanti alla legge: solo essi possono essere ammessi agli impieghi civili e militari, salvo le eccezioni che possono essere stabilite da una legge per dei casi particolari.

ART. 7 — La libertà individuale è garantita. Nessuno può essere perseguito che nei casi previsti dalla legge nella forma che essa prescrive.

All'infuori del caso di flagrante delitto, nessuno può essere arrestato se non

<sup>1</sup> La Costituzione belga venne votata il 7 febbraio 1831, dal Congresso nazionale che, il 18 novembre 1830, aveva proclamata l'indipendenza del paese e che, il 22 novembre, aveva adottato i principi della forma monarchica di Governo e del bicameralismo. Nel 1920 e nel 1921 vennero effettuate delle revisioni parziali.

Il 18 luglio 1945 una legge ha interpretato l'art. 82 della Costituzione che regola la tutela e la reggenza quando il re è nell'impossibilità di regnare. In base a tale legge soltanto una deliberazione delle Camere riunite, che constati la fine dell'impossibilità di regnare, permette al re di riprendere l'esercizio dei suoi poteri costituzionali.

## Belgio

in virtù di un'ordinanza motivata del giudice, che deve essere significata al momento dell'arresto o al più tardi entro le ventiquattro ore.

ART. 8 — Nessuno può essere distolto, contro sua volontà, dal giudice che la legge gli assegna.

ART. 9 — Nessuna pena può essere nè stabilita nè applicata, se non in virtù della legge.

ART. 10 — Il domicilio è inviolabile; nessuna visita domiciliare può aver luogo se non nei casi previsti dalla legge e nelle forme che essa prescrive.

ART. 11 — Nessuno può essere privato della sua proprietà se non per causa d'utilità pubblica, nei casi e nella maniera stabiliti dalla legge e mediante una giusta e prestabilita indennità.

ART. 12 — La pena della confisca dei beni non può essere stabilita.

ART. 13 — La morte civile è abolita; essa non può essere ristabilita.

ART. 14 — La libertà dei culti, quella del loro esercizio pubblico, come la libertà di manifestare le proprie opinioni, in ogni modo, sono garantite salvo la repressione dei delitti commessi in occasione dell'uso di queste libertà.

ART. 15 — Nessuno può essere costretto a partecipare in qualsiasi modo agli atti e alle cerimonie d'un culto nè ad osservarne i giorni di riposo.

ART. 16 — Lo Stato non ha il diritto d'intervenire nè nella nomina nè nell'insediamento dei ministri di qualsiasi culto, nè di proibire a questi di corrispondere con i loro superiori e di pubblicare i loro atti salvo, per quest'ultimo caso, la responsabilità ordinaria in materia di stampa e di pubblicazione.

Il matrimonio civile deve sempre precedere la benedizione nuziale, salve le eccezioni da stabilirsi, se del caso, per legge.

ART. 17 — L'insegnamento è libero. Ogni misura preventiva è interdetta; la repressione dei delitti non è regolata che dalla legge. L'istruzione pubblica data a spese dello Stato è egualmente regolata dalla legge.

ART. 18. — La stampa è libera; la censura non potrà mai essere stabilita. Non si può esigere cauzione dagli scrittori, editori o tipografi.

Quando l'autore è conosciuto e domiciliato in Belgio, l'editore, il tipografo o il distributore non possono essere perseguiti.

ART. 19 — I Belgi hanno il diritto di riunirsi pacificamente e senza armi, conformandosi alle leggi che possono regolare l'esercizio di questo diritto, senza tuttavia sottometterlo a una autorizzazione preliminare.

Questa disposizione non si applica alle riunioni all'aperto che restano interamente sottomesse alle leggi di polizia.

ART. 20 — I Belgi hanno diritto di associarsi; questo diritto non può essere sottomesso ad alcuna misura preventiva.

ART. 21 — Ciascuno ha il diritto di indirizzare alle autorità pubbliche delle petizioni firmate da una o più persone.

Soltanto le autorità costituite hanno il diritto di indirizzare delle petizioni in nome collettivo.

ART. 22 — Il segreto epistolare è inviolabile. La legge determina quali sono gli agenti responsabili della violazione del segreto delle lettere affidate alla posta.

ART. 23 — L'impiego delle lingue usate nel Belgio è facoltativo: non può essere regolato che dalla legge e solamente per gli atti dell'autorità e per gli affari giudiziari.

ART. 24 — Nessuna autorizzazione preliminare è necessaria per procedere contro funzionari pubblici per fatti della loro amministrazione, salvo ciò che è stabilito per i ministri.

## TITOLO III

### DEI POTERI

ART. 25 — Tutti i poteri emanano dalla Nazione. Essi sono esercitati nella maniera stabilita dalla Costituzione.

ART. 26 — Il potere legislativo è esercitato collettivamente dal Re, dalla Camera dei rappresentanti e dal Senato.

## Le costituzioni europee

ART. 27 [Mod. 15 ottobre 1921] — L'iniziativa appartiene a ciascuno dei tre rami del potere legislativo.

ART. 28 — L'interpretazione delle leggi per via d'autorità non appartiene che al potere legislativo.

ART. 29 — Al Re appartiene il potere esecutivo quale è regolato dalla Costituzione.

ART. 30 — Il potere giudiziario è esercitato dalle corti e tribunali. Le sentenze e i giudizi sono eseguiti in nome del Re.

ART. 31 — Gli interessi esclusivamente comunali o provinciali sono regolati da consigli comunali e provinciali secondo i principi stabiliti dalla Costituzione.

### CAPO I

#### Delle Camere

ART. 32 — I membri delle due Camere rappresentano la Nazione, e non unicamente la provincia o la suddivisione di provincia che li ha nominati.

ART. 33 — Le sedute delle Camere sono pubbliche. Tuttavia ogni Camera si riunisce in comitato segreto, su domanda del suo presidente o di dieci membri. Essa decide in seguito, a maggioranza assoluta, se la seduta deve essere ripresa in pubblico sullo stesso soggetto.

ART. 34 — Ogni Camera verifica i poteri dei suoi membri e giudica le contestazioni che sorgono a questo proposito.

ART. 35 — Non si può essere contemporaneamente membro delle due Camere.

ART. 36 [Mod. 7 settembre 1873] — Il membro di una delle due Camere chiamato dal Governo ad ogni altra funzione retribuita all'infuori di quella di ministro, e che l'accetta, cessa immediatamente di farne parte e non riprende le sue funzioni che in virtù di una nuova elezione.

ART. 37 — Ad ogni sessione ognuna delle Camere nomina il suo presidente, i suoi vice presidenti e compone il suo ufficio.

ART. 38 — Ogni risoluzione è presa a maggioranza assoluta dei voti, salvo ciò che sarà stabilito dai regolamenti delle Camere circa le elezioni e presentazioni.

In caso di parità dei voti la proposta messa in deliberazione viene rigettata. Nessuna delle due Camere può prendere alcuna risoluzione se non si trova riunita la maggioranza dei suoi membri.

ART. 39 — I voti sono emessi ad alta voce o peralzata e seduta e sull'insieme delle leggi si vota sempre per appello nominale e ad alta voce. Le elezioni e presentazioni di candidati si fanno a scrutinio segreto.

ART. 40 — Ogni Camera ha diritto d'inchiesta.

ART. 41 — Un progetto di legge non può essere adottato da una delle Camere che dopo essere stato votato articolo per articolo.

ART. 42 — Le Camere hanno il diritto di emendare e di dividere gli articoli e gli emendamenti proposti.

ART. 43 — E' proibito presentare di persona delle petizioni alle Camere. Ogni Camera ha il diritto di rimandare ai ministri le petizioni che non le sono indirizzate. I ministri sono tenuti a dare delle spiegazioni sul loro contenuto, ogni qual volta la Camera lo esiga.

ART. 44 — Nessun membro dell'una o dell'altra Camera può essere perseguito o ricercato in occasione delle opinioni e voti emessi da lui nell'esercizio delle sue funzioni.

ART. 45 — Nessun membro dell'una o dell'altra Camera, per tutto il tempo della durata della sessione, può essere perseguito o arrestato in materia di repressione, altro che con l'autorizzazione della Camera di cui fa parte; salvo il caso di flagrante delitto.

Nessuna coercizione personale può essere esercitata contro un membro dell'una o dell'altra Camera durante la sessione tranne che con la stessa autorizzazione.

La detenzione o la traduzione in giudizio d'un membro dell'una o dell'altra

## Belgio

Camera è sospesa durante la sessione e per tutta la sua durata se la Camera lo richiede.

ART. 46 — Ogni Camera determina, con un suo regolamento, il modo in cui essa esercita le sue attribuzioni.

### SEZIONE I

#### *Della Camera dei Rappresentanti*

ART. 47 [Mod. 7 febbraio 1921] — I deputati alla Camera dei rappresentanti sono eletti direttamente dai cittadini in età di ventun anni compiuti, domiciliati da sei mesi almeno nello stesso comune e che non si trovino in nessuno dei casi d'esclusione previsti dalla legge.

Ogni elettore non ha diritto che ad un voto.

Una legge potrà, nelle stesse condizioni, attribuire il diritto di voto alle donne. Questa legge dovrà essere approvata a maggioranza di almeno i due terzi dei votanti.

[Disposizione transitoria — Sono ammesse al diritto di suffragio, insieme ai cittadini di cui all'art. 47 della Costituzione, le donne che, riunendo le condizioni prescritte da questo articolo, appartengono a una delle categorie enunciate nello articolo 2 della legge del 9 maggio 1919].

ART. 48 [Mod. 15 novembre 1920] — La costituzione dei collegi elettorali è, per ogni provincia, regolata dalla legge. Le elezioni si fanno con il sistema di rappresentanza proporzionale che la legge determina.

Il voto è obbligatorio e segreto. Ha luogo in municipio salvo le eccezioni da determinarsi dalla legge.

ART. 49 — La legge elettorale fissa il numero dei deputati in base alla popolazione: questo numero non può eccedere la proporzione di un deputato per 40.000 abitanti. Essa determina egualmente le condizioni richieste per essere elettore e l'andamento delle operazioni elettorali.

ART. 50 [Mod. 15 novembre 1920] — Per essere eleggibile occorre: 1) essere Belga di nascita o aver ricevuto la grande naturalizzazione; 2) godere dei diritti civili e politici; 3) aver raggiunto l'età di venticinque anni compiuti; 4) aver il proprio domicilio in Belgio. Nessun'altra condizione di eleggibilità può essere richiesta.

ART. 51 [Mod. 15 ottobre 1921] — I membri della Camera dei rappresentanti sono eletti per quattro anni. La Camera è rinnovata ogni quattro anni.

ART. 52 [Mod. 15 novembre 1920] — Ogni membro della Camera dei rappresentanti gode di una indennità annua di 12.000 franchi.

Egli ha diritto inoltre al libero percorso su tutte le vie di comunicazione esercite o concesse dallo Stato.

La legge determina i mezzi di trasporto che i rappresentanti possono utilizzare gratuitamente all'infuori delle vie sopra previste.

Un'indennità annua da imputare sulla dotazione destinata a coprire le spese della Camera dei rappresentanti può essere attribuita al Presidente di questa assemblea.

La Camera determina l'ammontare delle ritenute che possono essere fatte sull'indennità a titolo di contributo alle case di pensione che essa ritiene opportuno istituire.

### SEZIONE II

#### *Del Senato*

ART. 53 [Mod. 15 ottobre 1921] — Il Senato si compone: 1) di membri eletti in ragione della popolazione di ogni provincia in conformità all'articolo 47. Le disposizioni dell'articolo 48 sono applicabili a l'elezione di questi senatori; 2) di membri eletti dai consigli provinciali nella proporzione di un senatore per 200.000 abitanti. Ogni eccedenza di 125.000 abitanti almeno dà diritto a un senatore di più.

## Le costituzioni europee

Tuttavia ogni consiglio provinciale nomina almeno tre senatori; 3) di membri eletti nominati dal Senato a concorrenza della metà del numero dei senatori eletti dai consigli provinciali. Se il numero è dispari è maggiorato di un'unità. Questi membri sono designati dai senatori eletti in applicazione dei numeri 1 e 2 del presente articolo.

L'elezione dei senatori eletti in applicazione dei numeri 2 e 3 si fa secondo il sistema della rappresentanza proporzionale che la legge determina.

[*Disposizione transitoria* — Le donne ammesse al diritto di voto per la Camera dei rappresentanti in concorso con i cittadini di cui all'articolo 47 della Costituzione sono ammesse egualmente a partecipare all'elezione dei membri del Senato di cui al n. 1 dell'articolo 53].

ART. 54 [*Mod. 7 settembre 1893*] — Il numero dei senatori eletti direttamente dal corpo elettorale è uguale alla metà del numero dei membri della Camera dei rappresentanti.

ART. 55 [*Mod. 15 ottobre 1921*] — I senatori sono eletti per quattro anni. Il Senato è rinnovato integralmente ogni quattro anni.

ART. 56 [*Id.*] — Per essere eletto Senatore occorre: 1) essere Belga di nascita o avere ricevuto la grande naturalizzazione; 2) godere dei diritti civili e politici; 3) essere domiciliato in Belgio; 4) avere almeno 40 anni.

ART. 56 bis [*Id.*] — Per poter essere eletto senatore in applicazione del n. 1 dell'articolo 53 bisogna inoltre appartenere ad una delle seguenti categorie: 1) ministri, ex-ministri e ministri di Stato; 2) membri ed ex-membri della Camera dei rappresentanti e del Senato; 3) possessori di un diploma di fine di studio rilasciato da uno degli istituti d'insegnamento superiore di cui la legge determina la lista; 4) ex-ufficiali superiori dell'esercito e della marina; 5) membri ed ex-membri titolari di tribunali di commercio che siano stati investiti di almeno due mandati; 6) coloro che hanno esercitato, almeno durante dieci anni, le funzioni di ministro d'uno dei culti i cui membri godono di un trattamento a carico dello Stato; 7) membri titolari ed ex-membri titolari d'una delle accademie reali e professori ed ex-professori d'uno degli istituti d'insegnamento superiore di cui la legge determina la lista; 8) ex-governatori di province, membri ed ex-membri delle deputazioni permanenti; ex-commissari di circondario; 9) membri ed ex-membri dei consigli provinciali che siano stati investiti di almeno due mandati; 10) borgomastri ed ex-borgomastri; scabini ed ex-scabini di comuni capoluogo di circondario e di comuni aventi più di 4.000 abitanti; 11) ex-governatori generali e vice governatori generali del Congo belga, membri ed ex-membri del Consiglio coloniale; 12) ex-direttori generali dei diversi ministeri; 13) proprietari e usufruttuari di beni immobili situati in Belgio la cui rendita catastale si elevi almeno a 12.000 franchi; contribuenti che paghino al Tesoro dello Stato almeno 3.000 franchi d'imposte dirette; 14) coloro che in qualità di amministratore delegato, direttore o a un titolo qualsiasi sono stati posti durante cinque anni a capo della gestione giornaliera d'una società commerciale belga per azioni il cui capitale è liberato fino a concorrenza di almeno un milione di franchi; 15) capi d'impresе industriali che occupino in maniera permanente almeno 100 operai, o di imprese agricole che comprendano almeno 50 ettari; 16) coloro che, in qualità di direttore gerente o a un titolo analogo, sono stati posti, durante tre anni, a capo della gestione giornaliera d'una società cooperativa belga che abbia contato, da cinque anni, almeno 500 membri; 17) coloro che, in qualità di membri effettivi, hanno esercitato, durante cinque anni, le funzioni di presidente e di segretario d'una associazione professionale, industriale o agricola comprendente, da cinque anni, almeno 300 membri; 18) membri dei consigli della industria e del lavoro, delle commissioni provinciali di agricoltura, dei consigli dei probiviri che siano stati investiti di almeno due mandati; 19) membri eletti di uno dei consigli istituiti presso dipartimenti ministeriali. Una legge potrà creare delle categorie nuove d'eleggibili; essa dovrà esser approvata e maggiorata di almeno i due terzi dei votanti.

ART. 56 ter [*Add. 15 ottobre 1921*] — I senatori eletti dai consigli provinciali non possono appartenere all'assemblea che li elegge, né averne fatto parte durante l'anno d'elezione o durante i due anni anteriori.

ART. 56 quater [*Id.*] — In caso di scioglimento del Senato, il Re può sciogliere

## Belgio

i consigli provinciali. L'atto di scioglimento contiene la convocazione degli elettori provinciali entro quaranta giorni e dei consigli provinciali entro due mesi.

ART. 57 [Mod. 15 ottobre 1921] — I senatori non ricevono compensi. Tuttavia essi hanno diritto ad essere indennizzati delle loro spese: questa indennità è fissata in 40.000 franchi all'anno.

Inoltre essi hanno diritto al libero percorso su tutte le vie di comunicazione esercitate o concesse dallo Stato. La legge determina i mezzi di trasporto che essi possono utilizzare gratuitamente all'infuori delle vie sopra previste.

ART. 58 [Mod. 7 settembre 1893] — I figli del Re o, in loro mancanza, i principi belgi del ramo della famiglia reale chiamato a regnare sono, di diritto, senatori all'età di diciotto anni. Essi non hanno voto deliberativo che all'età di venticinque anni.

ART. 59 — Ogni riunione del Senato tenuta quando la sessione della Camera dei rappresentanti non è aperta, è nulla di pieno diritto.

## CAPO II

### Del Re e dei Ministri

#### SEZIONE I

##### *Del Re*

ART. 60 — I poteri costituzionali del Re sono ereditari nella discendenza diretta, naturale e legittima di S. M. Leopoldo-Giorgio-Cristiano-Federico di Sassonia Coburgo, di maschio in maschio, per ordine di primogenitura e con l'esclusione perpetua delle donne e della loro discendenza.

[Add. 7 settembre 1893] — Decade dai suoi diritti alla corona il principe che si sposi senza il consenso del Re o di coloro che in sua mancanza esercitano i suoi poteri nei casi previsti dalla Costituzione. Tuttavia potrà essere liberato da questa decadenza dal Re o da coloro che, in sua mancanza, esercitano i suoi poteri nei casi previsti dalla Costituzione previo l'assenso delle due Camere.

ART. 61 [Mod. 7 settembre 1893] — In mancanza di discendenza maschile di S. M. Leopoldo-Cristiano-Federico di Sassonia Coburgo, il Re potrà nominare il suo successore con il consenso delle Camere emesso nella maniera prescritta dall'art. seguente.

Se non vi è nomina fatta secondo il modo suddetto il trono sarà vacante.

ART. 62 — Il Re non può essere nello stesso tempo capo di un altro Stato senza il consenso delle due Camere. Nessuna delle due Camere può deliberare su questo oggetto se i due terzi almeno di membri che la compongono non sono presenti e la deliberazione non è adottata se non ottiene almeno i due terzi dei voti.

ART. 63 — La persona del Re è inviolabile; i suoi ministri sono responsabili.

ART. 64 — Nessun atto del Re può avere effetto se non è controfirmato da un ministro che con ciò se ne rende responsabile.

ART. 65 — Il Re nomina e revoca i suoi ministri.

ART. 66 — Egli conferisce i gradi nell'esercito. Nomina agli impieghi di amministrazione generale e di relazioni estere salvo le eccezioni stabilite dalle leggi. Egli non nomina ad altri impieghi che in virtù della disposizione espressa di una legge.

ART. 67 — Egli fa i regolamenti e i decreti necessari per l'esecuzione delle leggi, senza poter mai nè sospendere le leggi stesse nè dispensare dalla loro osservanza.

ART. 68 — Il Re comanda le forze di terra e di mare, dichiara la guerra, fa i trattati di pace, d'alleanza e di commercio. Ne dà conoscenza alle Camere non appena l'interesse e la sicurezza dello Stato lo permettono unendovi le comunicazioni del caso.

I trattati di commercio e quelli che potrebbero gravare lo Stato o vincolare individualmente dei Belgi, non hanno effetto che dopo aver ricevuto il consenso delle Camere.

Nessuna cessione, nessuno scambio, nessuna aggiunta di territorio può aver luogo se non in virtù d'una legge. In nessun caso gli articoli segreti di un trattato possono essere distruttivi degli articoli palesi.

ART. 69 — Il Re sanziona e promulga le leggi.

ART. 70 — Le Camere si riuniscono di pieno diritto, ogni anno, il secondo martedì di novembre, a meno che esse non siano state riunite anteriormente dal Re.

Le Camere debbono restare riunite ogni anno almeno quaranta giorni. Il Re pronuncia la chiusura della sessione.

Il Re ha diritto di convocare straordinariamente le Camere.

ART. 71 — Il Re ha il diritto di sciogliere le Camere sia simultaneamente che separatamente. L'atto di scioglimento contiene convocazione degli elettori entro quaranta giorni e delle Camere entro due mesi.

ART. 72 — Il Re può aggiornare le Camere. Tuttavia l'aggiornamento non può eccedere il termine di un mese nè essere rinnovato nella stessa sessione senza il consenso delle Camere.

ART. 73 — Egli ha il diritto di condonare o di ridurre le pene pronunciate dai giudici salvo ciò che è stabilito per i ministri.

ART. 74 — Egli ha diritto di coniar moneta in esecuzione della legge.

ART. 75 — Egli ha diritto di conferire titoli nobiliari, senza potervi mai anettere alcun privilegio.

ART. 76 — Egli conferisce gli ordini militari, osservando, a questo riguardo, ciò che la legge prescrive.

ART. 77 — La legge fissa la lista civile per la durata di ogni regno.

ART. 78 — Il Re non ha altri poteri all'infuori di quelli che gli attribuiscono formalmente la Costituzione o le leggi particolari emanate in virtù della Costituzione stessa.

ART. 79 — Alla morte del Re, le Camere si riuniscono senza convocazione, non oltre il decimo giorno dopo quello del decesso. Se le Camere sono state sciolte anteriormente e la convocazione fatta nell'atto di scioglimento cade in data posteriore al decimo giorno, le Camere disciolte riprendono le loro funzioni fino alla riunione di quelle che debbono rimpiazzarle.

Se non vi è che una Camera sciolta si segue la stessa regola circa questa Camera.

A datare dalla morte del Re fino alla prestazione del giuramento del suo successore al trono o del reggente, i poteri costituzionali del Re sono esercitati in nome del popolo belga dai ministri riuniti in Consiglio e sotto la loro responsabilità.

ART. 80 — Il Re è maggiorenne all'età di diciotto anni compiuti. Non prende possesso del trono che dopo aver solennemente prestato, in seno alle Camere riunite, il giuramento seguente: « Giuro d'osservare la Costituzione e le leggi del popolo belga, di mantenere l'indipendenza nazionale e l'integrità del territorio ».

ART. 81 — Se alla morte del Re il suo successore è minorenni, le due Camere si riuniscono in una sola assemblea all'effetto di provvedere alla reggenza e alla tutela.

ART. 82 — Se il Re si trova nell'impossibilità di regnare, i ministri, dopo aver fatto constatare questa impossibilità, convocano immediatamente le Camere. Viene provveduto alla tutela e alla reggenza dalle Camere riunite.

ART. 83 — La reggenza non può essere conferita che a una sola persona.

Il reggente non entra in funzione che dopo aver prestato il giuramento prescritto dall'articolo 80.

ART. 84 — Nessun cambiamento alla Costituzione può essere fatto durante una reggenza.

ART. 85 — In caso di vacanza del trono, le Camere, deliberando insieme, provvedono provvisoriamente alla reggenza fino alla riunione delle Camere integralmente rinnovate; questa riunione ha luogo al più tardi entro due mesi. Le nuove Camere, deliberando insieme, provvedono definitivamente alla vacanza.

## Belgio

### SEZIONE II

#### *Dei Ministri*

ART. 86 — Nessuno può essere ministro se non è Belga di nascita o se non ha ricevuto la grande naturalizzazione.

ART. 87 — Nessun membro della famiglia reale può essere ministro.

ART. 88 — I ministri non hanno voto deliberativo nell'una e nell'altra Camera che quando ne sono membri. Essi hanno l'ingresso in ognuna delle due Camere e debbono essere sentiti quando lo domandano. Le Camere possono richiedere la presenza dei ministri.

ART. 89 — In nessun caso l'ordine verbale o scritto del Re può sottrarre un ministro alle sue responsabilità.

ART. 90 — La Camera dei rappresentanti ha il diritto di accusare i ministri e di tradurli davanti alla Corte di cassazione che sola ha il diritto di giudicarli, a sezioni riunite, salvo ciò che sarà stabilito dalla legge circa l'esercizio dell'azione civile per la parte lesa e ai reati e delitti che dei ministri avessero commesso fuori dell'esercizio delle loro funzioni.

Una legge determinerà i casi di responsabilità, le pene da infliggere ai ministri e il modo di procedere contro di essi sia in base all'accusa ammessa dalla Camera dei rappresentanti, sia in base alla domanda a procedere delle parti lese.

ART. 91 — Il Re non può fare grazia al ministro condannato dalla Corte di cassazione che su domanda di una delle due Camere.

### CAPO III

#### Del Potere Giudiziario

ART. 92 — Le contestazioni che hanno per oggetto dei diritti civili sono esclusivamente di competenza dei tribunali.

ART. 93 — Le contestazioni che hanno per oggetto dei diritti politici sono di competenza dei tribunali salvo le eccezioni stabilite dalla legge.

ART. 94 — Nessun tribunale, nessuna giurisdizione contenziosa può essere stabilita altro che in virtù di una legge. Non può essere creata nessuna commissione o tribunale straordinario sotto qualsiasi denominazione.

ART. 95 — Vi è per tutto il Belgio una sola Corte di cassazione. Questa Corte non conosce il merito delle cause altro che nel giudizio dei ministri.

ART. 96 — Le udienze dei tribunali sono pubbliche a meno che questa pubblicità non sia pericolosa per l'ordine pubblico e il buon costume e, in questo caso, il tribunale lo dichiara con una sentenza.

In materia di reati politici e di stampa, la sentenza di procedere a porte chiuse non può essere deliberata che all'unanimità.

ART. 97 — Ogni sentenza è motivata. E' emessa in udienza pubblica.

ART. 98 — La giuria è stabilita in tutte le materie penali o per delitti politici o di stampa.

ART. 99 — I giudici conciliatori e i giudici dei tribunali sono direttamente nominati dal Re

I consiglieri delle corti d'appello e i presidenti e vice presidenti dei tribunali di prima istanza sono nominati dal Re, su due liste doppie, presentate l'una da queste corti l'altra dai consigli provinciali.

I consiglieri della Corte di cassazione sono nominati dal Re, su due liste doppie, presentate l'una dal Senato, l'altra dalla Corte di cassazione.

In questi due casi i candidati portati su una lista possono ugualmente essere portati sull'altra. Tutte le presentazioni sono rese pubbliche almeno 15 giorni prima della nomina.

Le corti scelgono nel loro seno i loro presidenti e vice-presidenti.

ART. 100 — I giudici sono nominati a vita. Nessun giudice può essere privato del suo posto o sospeso altro che in seguito ad un giudizio. Lo spostamento di un giudice non può aver luogo che in seguito ad una nuova nomina e con il suo consenso.



## Le costituzioni europee

ART. 101 — Il Re nomina e revoca i funzionari del pubblico ministero presso le corti e i tribunali.

ART. 102 — Il trattamento dei membri dell'ordine giudiziario è fissato dalla legge.

ART. 103 — Nessun giudice può accettare dal Governo delle funzioni retribuite a meno che non le eserciti gratuitamente e salvo i casi d'incompatibilità determinati dalla legge.

ART. 104 — Vi sono tre Corti d'Appello in Belgio. La legge determina la loro competenza e i luoghi dove debbono aver sede.

ART. 105 — Leggi particolari regolano l'organizzazione dei tribunali militari, le loro attribuzioni, i diritti e gli obblighi dei membri di questi tribunali e la durata delle loro funzioni.

Vi sono dei tribunali di commercio nei luoghi determinati dalla legge. Essa regola la loro organizzazione, le loro attribuzioni, il modo di nomina dei loro membri e la durata delle funzioni di questi ultimi.

ART. 106 — La Corte di cassazione pronunzia sui conflitti di attribuzione secondo il modo regolato dalla legge.

ART. 107 — Le corti e i tribunali non applicheranno le sentenze e i regolamenti generali, provinciali e locali che in quanto saranno conformi alle leggi.

## CAPO IV.

### Delle istituzioni provinciali e comunali

ART. 108 — Le istituzioni provinciali e comunali sono regolate da leggi.

Queste leggi consacrano l'applicazione dei principi seguenti: 1) elezione diretta, salvo le eccezioni che la legge può stabilire a riguardo dei capi delle amministrazioni comunali e dei commissari del Governo presso i consigli provinciali; 2) [*Mod. 24 agosto 1921*] attribuzione ai consigli provinciali e comunali di tutto ciò che è d'interesse provinciale e comunale, senza pregiudizio dell'approvazione dei loro atti, nei casi e secondo il modo che la legge determina. Più province o più comuni possono accordarsi o associarsi nelle condizioni e secondo il modo da determinarsi dalla legge, per regolare e godere insieme di oggetti d'interesse provinciale o d'interesse comunale. Tuttavia non può essere permesso a più consigli provinciali o a più consigli comunali di deliberare insieme; 3) pubblicità delle sedute dei consigli provinciali e comunali nei limiti stabiliti dalla legge; 4) pubblicità dei bilanci e dei conti; 5) intervento del Re o del potere legislativo, per impedire che i consigli provinciali e comunali escano dalle loro attribuzioni e ledano l'interesse generale.

ART. 109 — La redazione degli atti dello stato civile e la tenuta dei registri rientrano nella esclusiva competenza delle autorità comunali.

## TITOLO IV.

### DELLE FINANZE

ART. 110 — Nessuna imposta a favore dello Stato può essere stabilita se non in virtù di una legge.

Nessun onere, nessuna imposta provinciale può essere stabilita senza il consenso del consiglio provinciale.

Nessun onere, nessun'imposta comunale può essere stabilita senza il consenso del consiglio comunale.

La legge determina le eccezioni di cui l'esperienza dimostrerà la necessità relativamente alle imposte provinciali e comunali.

ART. 111 — Le imposte a profitto dello Stato sono votate annualmente. Le leggi che le stabiliscono non hanno forza che per un anno, se esse non sono rinnovate.

ART. 112 — Non possono essere stabiliti privilegi in materia di imposte.

Nessuna esenzione o moderazione d'imposta può essere stabilita altro che per legge.

ART. 113 — All'infuori dei casi formalmente eccezionali dalla legge, nessuna

## Belgio

retribuzione può essere esatta dai cittadini se non a titolo d'imposta a profitto dello Stato, della provincia o nel comune. Niente è innovato circa il regime attualmente esistente dei *polders* [pianure difese da dighe] e dei *wateringen* [associazioni formate tra i proprietari di questi terreni allo scopo di eseguire a spese comuni i lavori necessari di difesa], il quale resta soggetto alla legislazione ordinaria.

ART. 114 — Nessuna pensione, nessuna gratificazione a carico del Tesoro pubblico può essere accordata se non in virtù di una legge.

ART. 115 — Ogni anno le Camere approvano la legge contabile e votano il bilancio dello Stato. Tutti gli introiti e le spese dello Stato debbono essere elencati nel bilancio e nella contabilità.

ART. 116 — I membri della Corte dei conti sono nominati dalla Camera dei rappresentanti e per il termine fissato dalla legge. Questa Corte è incaricata dell'esame e della liquidazione dei conti dell'amministrazione generale e di tutti i contabili verso il Tesoro pubblico. Essa sorveglia affinché nessun articolo delle spese del bilancio sia sorpassato e che nessun trasferimento abbia luogo. Essa liquida i conti delle differenti amministrazioni dello Stato ed è incaricata all'uopo di raccogliere ogni informazione ed ogni pezza contabile necessaria. La contabilità generale dello Stato è sottoposta alle Camere con le osservazioni della Corte dei conti. L'ordinamento di questa Corte è stabilito da una legge.

ART. 117 — Gli onorari e le pensioni dei ministri del culto sono a carico dello Stato; le somme necessarie per farvi fronte sono portate annualmente a bilancio.

### TITOLO V.

#### DELLA FORZA PUBBLICA

ART. 118 — Il modo di reclutamento dell'esercito è determinato dalla legge. Essa regola egualmente l'avanzamento, i diritti, gli obblighi dei militari.

ART. 119 — Il contingente dell'esercito è votato annualmente. La legge che lo fissa non ha vigore che per un anno se non è rinnovata.

ART. 120 — L'organizzazione e le attribuzioni della gendarmeria formano oggetto di una legge.

ART. 121 — Nessun reparto straniero può essere ammesso al servizio dello Stato, occupare o traversare il territorio, se non in virtù d'una legge.

ART. 122 — [Mod. 24 agosto 1921]. L'organizzazione d'una guardia civica è eventualmente regolata dalla legge.

ART. 123 — [Abrogato 24 agosto 1921].

ART. 124 — I militari non possono essere privati dei loro gradi, onori e pensioni che nel modo determinato dalla legge.

### TITOLO VI.

#### DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 125 — La Nazione belga adotta i colori rosso, giallo e nero e, per stemma del regno, il leone belga con il motto: *L'union fait la force*.

ART. 126 — La città di Bruxelles è la capitale del Belgio e la sede del Governo.

ART. 127 — Nessun giuramento può essere imposto altro che in virtù della legge. Essa ne determina la formula.

ART. 128 — Ogni straniero che si trova nel territorio del Belgio gode della protezione accordata alle persone e ai beni, salvo le eccezioni stabilite dalla legge.

ART. 129 — Nessuna legge, nessuna sentenza o regolamento di amministrazione generale, provinciale o comunale è obbligatorio se prima non è stato pubblicato nelle forme determinate dalla legge.

ART. 130 — La Costituzione non può essere sospesa in tutto o in parte.

TITOLO VII.

DELLA REVISIONE DELLA COSTITUZIONE

ART. 131 — Il potere legislativo ha il diritto di dichiarare che è necessaria la revisione di quella disposizione costituzionale che esso designa. Dopo questa dichiarazione le due Camere sono sciolte di pieno diritto.

Ne saranno convocate due nuove, in conformità all'articolo 71.

Queste Camere stabiliscono di comune accordo con il Re, i punti sottoposti alla revisione.

In questo caso le Camere non potranno deliberare se due terzi almeno dei membri che compongono ciascuna di esse non siano presenti: nessun cambiamento sarà adottato se non ottiene almeno i due terzi dei voti.

TITOLO VIII.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

ART. 132. — Per la prima scelta del Capo dello Stato potrà essere derogata la prima disposizione dell'art. 80.

ART. 133 — Gli stranieri stabiliti nel Belgio prima del 1° gennaio 1814 e che hanno continuato ad esservi domiciliati sono considerati come Belgi di nascita a condizione che essi dichiarino che è loro intenzione di godere del beneficio della presente disposizione.

La dichiarazione dovrà essere fatta entro sei mesi a contare dal giorno in cui la presente Costituzione sarà obbligatoria, se essi sono maggiorenni, e entro l'anno che seguirà la loro maggiore età se sono minorenni.

Questa dichiarazione verrà fatta davanti all'autorità provinciale sotto la cui giurisdizione si trova il luogo in cui essi hanno il loro domicilio.

Essa sarà fatta di persona o per mezzo di un mandatario, in possesso d'una procura speciale e autentica.

ART. 134 — Fino al momento in cui si sia provveduto per legge, la Camera dei rappresentanti avrà un potere discrezionale per accusare un ministro e la Corte di cassazione per giudicarlo, caratterizzando il reato e determinando la pena.

Tuttavia la pena non potrà eccedere quella della reclusione, senza pregiudizio dei casi espressamente previsti dalle leggi penali.

ART. 135 — [Mantenimento provvisorio del personale delle corti e dei tribunali. Disposizione divenuta senza scopo a datare dalla legge del 18 giugno 1869].

ART. 136 — [Previsione d'una legge sulla prima nomina dei membri della Corte di cassazione].

ART. 137 — La legge fondamentale del 24 agosto 1815 è abolita e così pure gli statuti provinciali locali. Tuttavia le autorità provinciali e locali conservano i loro attributi fino a tanto che la legge vi abbia altrimenti provveduto.

ART. 138 — A datare dal giorno in cui la Costituzione sarà esecutiva, tutte le leggi, decreti, sentenze, regolamenti e altri atti che sono ad essa contrari sono abrogati.

*Disposizioni supplementari*

ART. 139 — Il Congresso nazionale dichiara che è necessario provvedere con leggi separate e nel più breve termine possibile alle materie seguenti: 1) stampa; 2) organizzazione della giuria; 3) finanze; 4) organizzazione provinciale e comunale. 5) responsabilità dei ministri e degli altri agenti del potere; 6) ordinamento giudiziario; 7) revisione della lista delle pensioni; 8) misure proprie a prevenire gli abusi del cumulo; 9) revisione della legislazione dei fallimenti e degli esercizi provvisori e concordati; 10) organizzazione dell'esercito, diritti di avanzamento e di pensione e codice penale militare; 11) revisione dei codici.

LEGGE DEL 10 AGOSTO 1950<sup>2</sup>

L'art. 82 della Costituzione recita:

« Se il re si trova nell'impossibilità di regnare, i ministri, dopo aver fatto constatare questa impossibilità, convocano immediatamente le Camere. Viene provveduto alla tutela e alla reggenza dalle Camere riunite ».

La suddetta disposizione regola le modalità con cui viene constatata l'impossibilità di regnare ma nulla dice delle modalità con cui debba venir constatata la cessazione di questa impossibilità. Proprio per colmare questa lacuna venne approvata la legge del 19 luglio 1945 *tendente a provvedere all'esecuzione dell'art. 82 della Costituzione* (« *Moniteur belge* », 3 agosto 1945, p. 4902) di cui riproduciamo il testo:

« Articolo unico. Allorchè l'art. 82 della Costituzione sia stato applicato, il re riprende l'esercizio dei suoi poteri costituzionali soltanto dopo una deliberazione delle Camere riunite che constati la cessazione dell'impossibilità di regnare ».

Essendo molto divisa l'opinione pubblica circa l'opportunità che Leopoldo III riprendesse le sue prerogative costituzionali, le Camere decisero di ricorrere a delle misure d'informazione. A tale scopo venne approvata la legge 11 febbraio 1950 *istituente una consultazione popolare in merito alla questione reale* (« *Moniteur belge* », 13/14 febr. 1950, p. 914), di cui diamo il testo:

« ART. 1 — Entro quaranta giorni dalla pubblicazione della presente legge, tutti i Belgi regolarmente iscritti nelle liste elettorali compilate per le elezioni legislative, saranno chiamati a rispondere *si* o *no* alla seguente domanda:

« Siete del parere che re Leopoldo III riprenda l'esercizio dei suoi poteri costituzionali? »

ART. 2 — Alla suddetta consultazione saranno applicabili le disposizioni di legge relative agli elettori, ai collegi elettorali, alla convocazione degli elettori, alle operazioni elettorali, alle sanzioni e all'obbligatorietà del voto.

I candidati che sono stati presentati alle elezioni legislative del 26 giugno 1949 per la Camera dei rappresentanti, possono designare uno scrutatore effettivo ed uno supplente per ogni lista e per ogni ufficio, per assistere alle operazioni di voto, di raccolta e di spoglio delle schede.

Lo spoglio verrà effettuato nel capoluogo del circondario elettorale quale è stato stabilito per l'elezione dei membri della Camera dei rappresentanti.

ART. 3 — Il Consiglio di Stato a sezioni riunite decide dei ricorsi presentati contro le irregolarità delle operazioni della consultazione popolare.

La decisione sarà ammessa entro trenta giorni.

ART. 4 — Le modalità della votazione, la formula della scheda, le modalità dello spoglio e ogni altra misura esecutiva necessaria saranno stabiliti con decreto del reggente.

ART. 5 — I risultati della consultazione popolare, nonchè i processi-verbali e le schede contestate di cui all'art. 173 del codice elettorale, saranno trasmessi immediatamente dall'ufficio principale del circondario al ministro degli interni, il quale sommerà i risultati e li comunicherà al re, al reggente e alle camere legislative ».

Un decreto del reggente del 15 febbraio 1950 *per la convocazione del corpo elettorale in vista della consultazione popolare in merito alla questione reale e contenente talune disposizioni esecutive* (« *Moniteur belge* », 17 febr. 1950, p. 1004) convocò gli elettori a prender parte il 12 marzo 1950 alla consultazione popolare prevista dalla legge dell'11 febbraio 1950.

Un decreto del ministro degli interni del 20 marzo 1950, pubblicato nel « *Moniteur belge* » del 23 marzo 1950, p. 2189, dal titolo *Decreto ministeriale. Consul-*

<sup>2</sup> Questi dati ci sono stati cortesemente forniti dal prof. Georges Dor, preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Liège, al quale esprimiamo la nostra più viva riconoscenza.

## Le costituzioni europee

*tazione popolare in merito alla questione reale. Risultati ufficiali, permette di constatare che:*

5.236.740 schede sono state consegnate, di cui

151.477 nulle o bianche

2.933.382 favorevoli alla ripresa da parte di Leopoldo III dei suoi poteri costituzionali

2. 151.881 contrarie.

Un decreto del reggente del 4 luglio 1950 *convocante la Camera dei rappresentanti e il Senato a camere riunite* (« Moniteur belge », 5 luglio 1950, p. 5126) convocò le due Camere riunite in Congresso per il 6 luglio 1950 alle ore 14 allo scopo di deliberare sulla ripresa, da parte di Leopoldo III, dei suoi poteri costituzionali, in conformità alla legge del 19 luglio 1945.

In seguito a tale riunione e ai dibattiti che ebbero luogo in tale occasione, le Camere riunite, emanarono il 20 luglio 1950 il seguente decreto pubblicato nel « Moniteur belge » del 21 luglio 1950, p. 5469:

« La Camera dei rappresentanti

e

il Senato,

riuniti in un'unica Assemblea, in esecuzione del decreto del reggente del 4 luglio 1950;

dopo aver deliberato in conformità alla legge del 19 luglio 1945 che mira a dare esecuzione all'art. 82 della Costituzione, constatano:

L'impossibilità di regnare di S.M. re Leopoldo III è finita.

Bruxelles, dal Palazzo della Nazione, il 20 luglio 1950 ».

In seguito a moti popolari diretti contro la persona del Capo dello Stato, re Leopoldo III fece, il 1° agosto 1950, una dichiarazione con la quale annunciava di esser disposto a rinunciare temporaneamente all'esercizio dei suoi poteri costituzionali in favore del figlio primogenito, il principe Baldovino.

Venne quindi approvata la legge 10 agosto 1950 *comportante attribuzione dell'esercizio dei poteri costituzionali del re all'erede presunto della corona* (« Moniteur belge », 11 agosto 1950, 2ª ed., p. 5819), di cui diamo il testo:

« ART. 1 — L'esercizio dei poteri costituzionali del re è conferito alle Camere riunite, in conformità alla dichiarazione di S.M. il re in data 1° agosto 1950, e in base agli artt. 82, 83 e 84 della Costituzione, all'erede presunto della corona, S.A.R. il principe Baldovino-Alberto-Carlo-Leopoldo-Axel-Maria-Gustavo, che porterà il titolo di principe reale.

ART. 2 — Il principe reale esercita i poteri costituzionali che gli sono conferiti dall'art. 1 non appena avrà prestato il giuramento prescritto dall'art. 83 della Costituzione.

ART. 3 — La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel « Moniteur belge ».

Promulghiamo la presente legge e ordiniamo che sia munita del sigillo dello Stato e pubblicata nel « Moniteur belge ».

Dato a Bruxelles il 10 agosto 1950 ».

In esecuzione della suddetta legge, un regio decreto di pari data, *convocante la Camera e il Senato a camere riunite*, stabilì la convocazione delle due Camere riunite in Congresso per l'11 agosto 1950 alle ore 10,30.

Le Camere riunite votarono il seguente decreto (« Moniteur belge », 12 agosto 1950, 2ª ed., p. 5843):

« In nome del popolo belga,

le Camere riunite,

in esecuzione della legge 10 agosto 1950 comportante attribuzione dell'esercizio dei poteri costituzionali del re all'erede presunto della corona,

decretano:

## Belgio

ARTICOLO UNICO — L'esercizio dei poteri costituzionali del re è affidato, in conformità alla legge del 10 agosto 1950 all'erede presunto della corona, S.A.R. il principe Baldovino-Alberto-Carlo-Leopoldo-Axel-Maria-Gustavo, duca di Brabante, principe del Belgio.

Bruxelles, dal Palazzo della Nazione, l'11 agosto 1950 ».

Lo stesso giorno (11 agosto 1950) il principe reale prestò il giuramento prescritto dall'art. 83 della Costituzione davanti alle Camere riunite e un avviso del ministero degli interni, pubblicato nel « Moniteur belge » del 12 agosto 1950, 2<sup>a</sup> ed., p. 5844 menziona nei seguenti termini il compimento di tale formalità:

« Ministero degli interni

Giuramento di S.A.R. il Principe reale

L'11 agosto 1950, davanti alla Camera dei rappresentanti e al Senato, convocati a camere riunite, alle ore 14,30, il principe reale, dopo aver dichiarato di acconsentire al desiderio dell'Assemblea, ha prestato il giuramento prescritto dall'art. 83 della Costituzione ».

**Boris Mirkine - Guetzévitch**

**LE COSTITUZIONI  
EUROPEE**

1954  
EDIZIONI DI COMUNITÀ  
MILANO